



Università
Ca'Foscari
Venezia



Percorso formativo “Università del volontariato”

Anno 2014/2015

Titolo

Sostenibilità dal/al mondo attraverso il commercio equo

Tesina di Pasqualin Arianna

Relatore

Prof. Ojeda Calvo Maria del Valle



È un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:



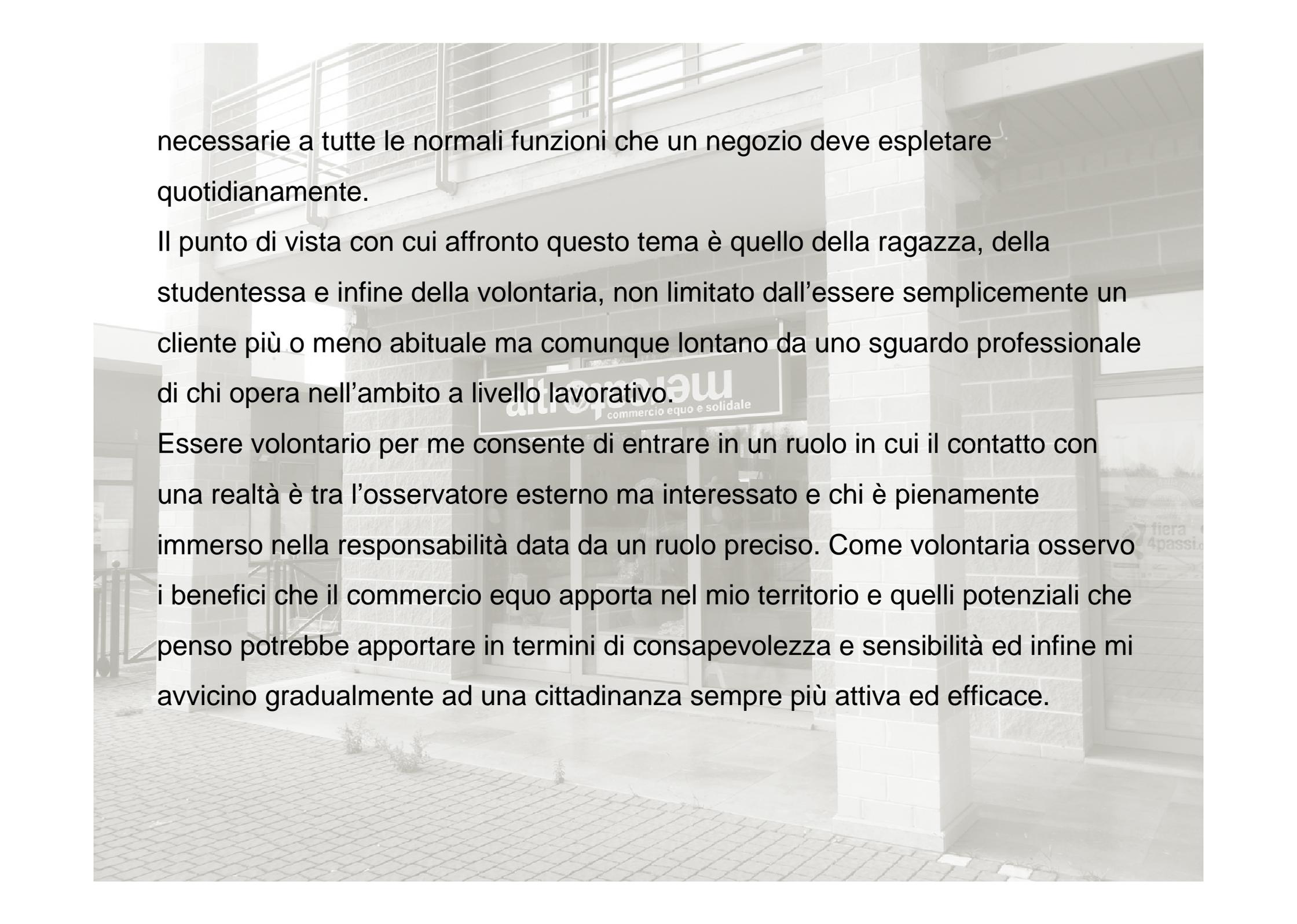
Sostenibilità dal  *al mondo*
attraverso
il commercio equo

Indice

• Introduzione	5
• La Cooperativa e il Consorzio	7
• Il mondo di Altromercato Store	9
• Cibo dal mondo	12
• Tutti gli spazi dello Store	23
• Fiera 4Passi	35
• Logistica sostenibile	37
• Conclusioni	38
• Fonti	39

Introduzione

Il progetto di questa tesi si ispira in parte all'esperienza di stage svolta presso la Bottega del mondo di Treviso, nota come Altromercato Store, la bottega di commercio equo e solidale più grande d'Italia. In questa sede svolgo da circa un anno un'attività di volontariato come socia volontaria ed è sulla base delle conoscenze apprese durante tutto questo periodo relativamente al commercio e solidale che si fonda la mia ricerca ed interesse per questo settore. In particolare in questo percorso tra le proposte eque mi concentrerò nel sottolineare quelle che hanno una qualche rilevanza per quanto concerne il rispetto ambientale, l'attenzione alla sostenibilità e ciò che è stato ideato e messo in atto nell'intenzione di ridurre l'impatto sull'ambiente delle azioni



necessarie a tutte le normali funzioni che un negozio deve espletare quotidianamente.

Il punto di vista con cui affronto questo tema è quello della ragazza, della studentessa e infine della volontaria, non limitato dall'essere semplicemente un cliente più o meno abituale ma comunque lontano da uno sguardo professionale di chi opera nell'ambito a livello lavorativo.

Essere volontario per me consente di entrare in un ruolo in cui il contatto con una realtà è tra l'osservatore esterno ma interessato e chi è pienamente immerso nella responsabilità data da un ruolo preciso. Come volontaria osservo i benefici che il commercio equo apporta nel mio territorio e quelli potenziali che penso potrebbe apportare in termini di consapevolezza e sensibilità ed infine mi avvicino gradualmente ad una cittadinanza sempre più attiva ed efficace.

La Cooperativa e il Consorzio

La Cooperativa sociale Pace e Sviluppo è una dei 114 soci che tra cooperative, associazione e organizzazioni no-profit attualmente compongono il Consorzio CTM Altromercato. Nata nel 1993 si estende nelle province di Treviso, Padova e Venezia e grazie ai 1800 soci è in grado di sostenere 11 Botteghe del mondo, ossia i negozi di commercio equo e solidale gestiti in collaborazione o totalmente da parte di soci volontari che prestano il loro tempo per diffondere la cultura dell'equità e del rispetto delle popolazioni di paesi svantaggiati e danneggiati dall'economia dei paesi occidentali. Il Consorzio Altromercato, un consorzio di imprese senza fini di lucro, oltre a gestire 300



Botteghe in tutta Italia e all'estero contando oltre 6000 volontari, ha la possibilità di ampliare costantemente la sua rete di soci che vede impegnate anche delle realtà che non gestiscono negozi ma promuovono altre attività, per esempio:

- la finanza solidale come BancaEtica, che sostiene un'economia trasparente
- il microcredito
- il turismo responsabile come la cooperativa Viaggi e Miraggi che permette anche di visitare alcuni dei produttori partner del consorzio
- la sensibilizzazione sulla marginalizzazione economica e sociale.

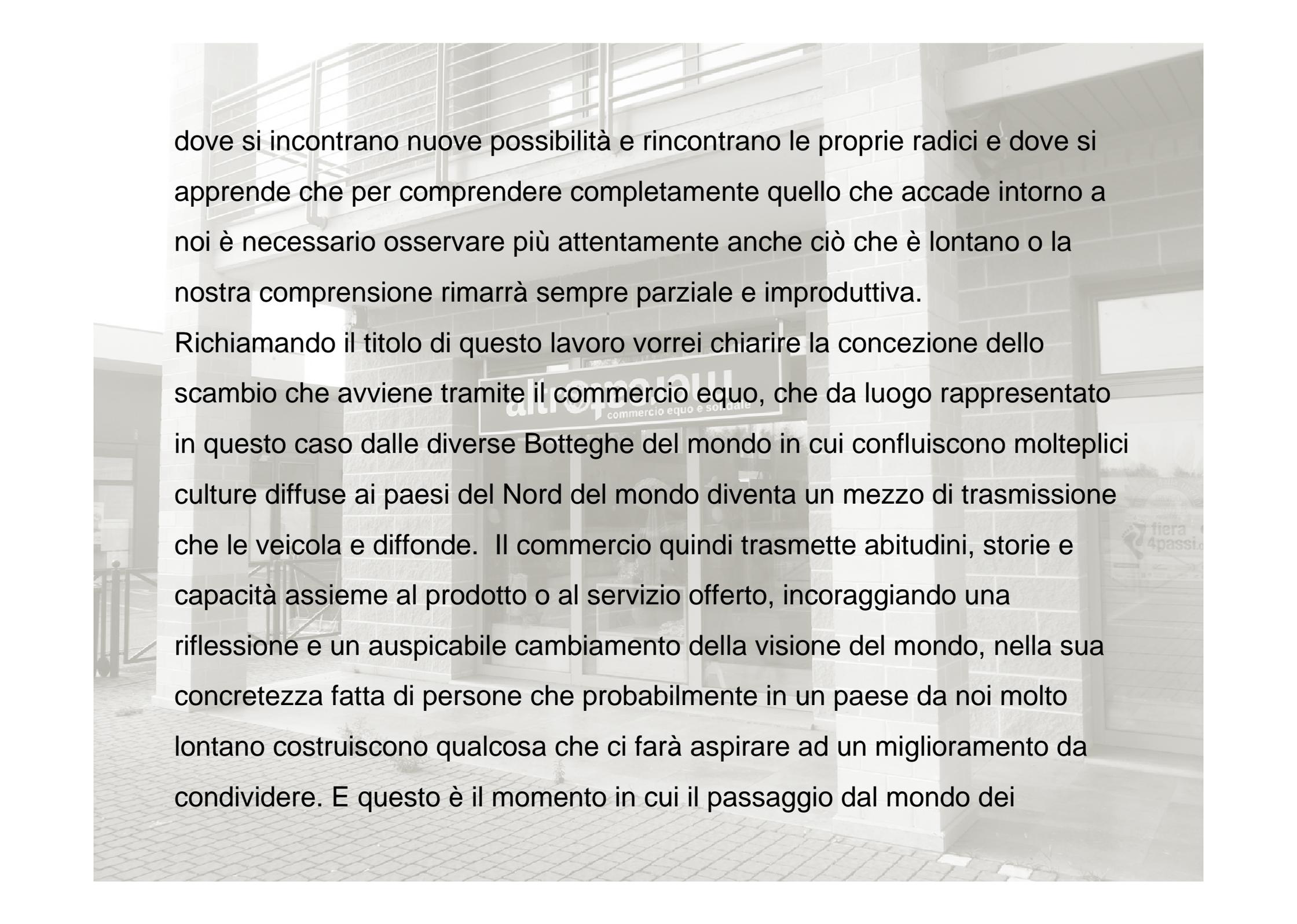
Il CTM garantisce ai produttori :

- Il pagamento di un prezzo equo del prodotto importato quindi una retribuzione dignitosa del loro lavoro
- rapporti trasparenti e continuativi
- un prefinanziamento del 50% del valore della merce per sostenere inizialmente la produzione

Il mondo di Altromercato Store

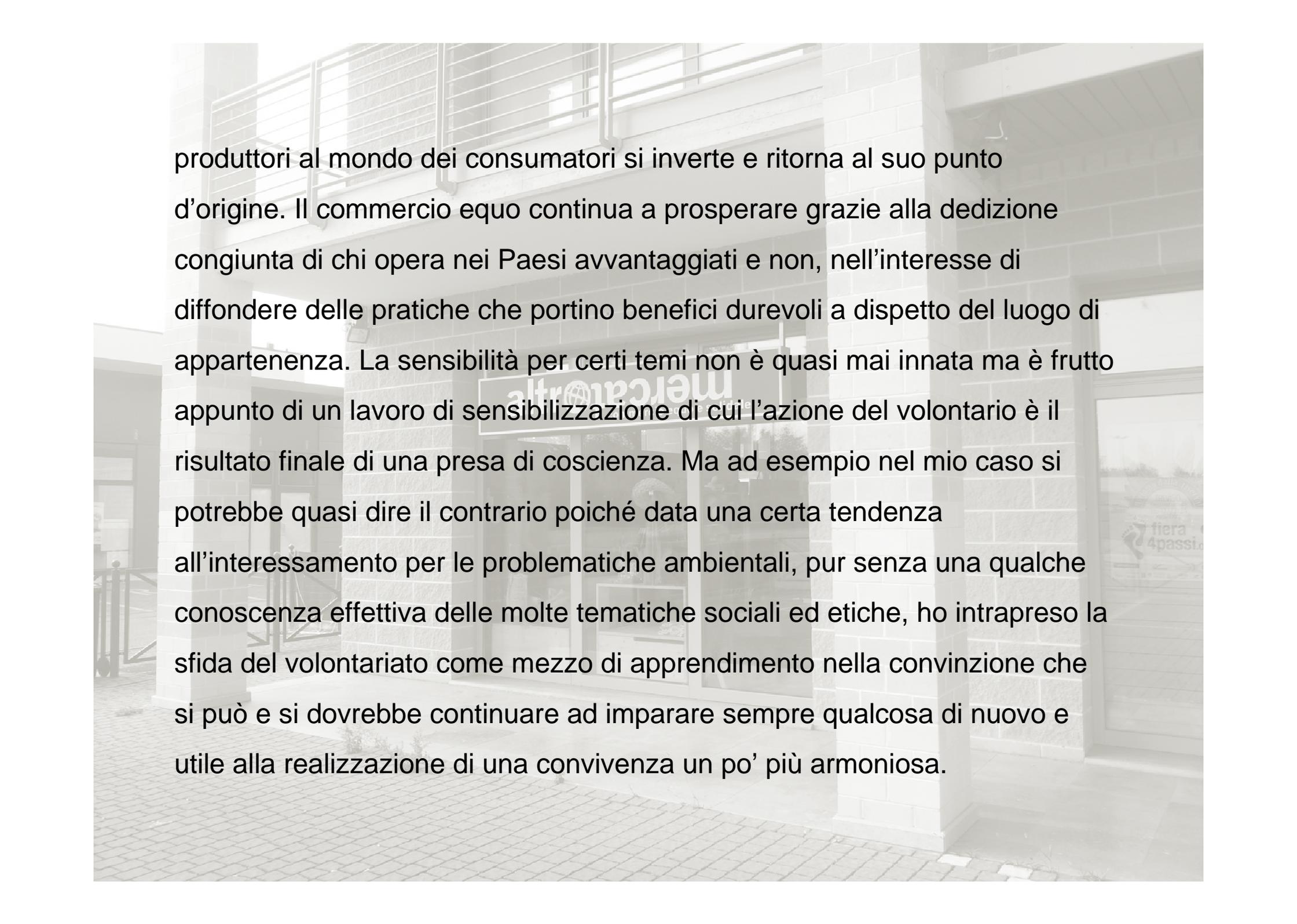
Durante il mio percorso allo Store ho avuto l'occasione di vedere come l'attenzione per l'ambiente ecologico si fonda con l'esigenza di un ambiente di lavoro creando un luogo coerente dalla scelta dell'illuminazione a led all'arredamento segno di semplicità e sobrietà. Questa realtà trevigiana secondo la mia esperienza personale è un'importante punto di riferimento e anche di partenza,





dove si incontrano nuove possibilità e rincontrano le proprie radici e dove si apprende che per comprendere completamente quello che accade intorno a noi è necessario osservare più attentamente anche ciò che è lontano o la nostra comprensione rimarrà sempre parziale e improduttiva.

Richiamando il titolo di questo lavoro vorrei chiarire la concezione dello scambio che avviene tramite il commercio equo, che da luogo rappresentato in questo caso dalle diverse Botteghe del mondo in cui confluiscono molteplici culture diffuse ai paesi del Nord del mondo diventa un mezzo di trasmissione che le veicola e diffonde. Il commercio quindi trasmette abitudini, storie e capacità assieme al prodotto o al servizio offerto, incoraggiando una riflessione e un auspicabile cambiamento della visione del mondo, nella sua concretezza fatta di persone che probabilmente in un paese da noi molto lontano costruiscono qualcosa che ci farà aspirare ad un miglioramento da condividere. E questo è il momento in cui il passaggio dal mondo dei



produttori al mondo dei consumatori si inverte e ritorna al suo punto d'origine. Il commercio equo continua a prosperare grazie alla dedizione congiunta di chi opera nei Paesi avvantaggiati e non, nell'interesse di diffondere delle pratiche che portino benefici durevoli a dispetto del luogo di appartenenza. La sensibilità per certi temi non è quasi mai innata ma è frutto appunto di un lavoro di sensibilizzazione di cui l'azione del volontario è il risultato finale di una presa di coscienza. Ma ad esempio nel mio caso si potrebbe quasi dire il contrario poiché data una certa tendenza all'interessamento per le problematiche ambientali, pur senza una qualche conoscenza effettiva delle molte tematiche sociali ed etiche, ho intrapreso la sfida del volontariato come mezzo di apprendimento nella convinzione che si può e si dovrebbe continuare ad imparare sempre qualcosa di nuovo e utile alla realizzazione di una convivenza un po' più armoniosa.

Cibo dal mondo

I prodotti di genere alimentare offerti nello Store sono soggetti a continua rivisitazione; alcuni sono ormai dei classici che hanno conquistato un buon seguito e non mancano nuove originali proposte. La maggioranza proviene da paesi dell'Africa, Asia e America del Sud dove circa 150 organizzazioni hanno rapporti con Altromercato che grazie al commercio equo e solidale garantisce una remunerazione adeguata a decine di migliaia di contadini. I prodotti disponibili non hanno tutti la certificazione biologica ma vengono comunque coltivati nel rispetto dell'ambiente. A seguire, una panoramica dei produttori di questi paesi con i loro alimenti che ritengo più significativi.

Carcadè biologico di Meru Herbs



Il carcadè, ricavato dai fiori di ibisco, è una pianta la cui coltivazione è ecologicamente virtuosa poiché necessita di poca acqua e cure e dato che non è soggetta a malattie si può evitare l'impiego di fertilizzanti chimici e affini ciò ha un impatto positivo sul costo di produzione permettendo più agevolmente il metodo di coltivazione biologico. I fiori di ibisco vengono essiccati sulle reti metalliche per una settimana e i petali sono separati a mano e macinati. Questa bevanda rinfrescante e antiossidante è prodotta da Meru Herbs in Kenya assieme a camomilla, tisane e marmellate.

L'attività di questa società agricola inizia nel 1991 dopo che grazie anche all'aiuto del governo italiano si è potuta costruire una diga e da qui un sistema di irrigazione adeguato. Viene costruito di un laboratorio per la preparazione di infusi e tisane e uno per le marmellate ottenute dalle eccedenze di frutta grazie all'irrigazione. La società contribuisce all'emancipazione femminile assumendo molte lavoratrici stagionali oltre alle dipendenti fisse superiori alla quota maschile. Inoltre acquistano dai contadini a prezzi fissi che rendono economicamente più stabili le famiglie. Il lavoro di Meru Herbs è protagonista del video di Aldo e Marco Pavan dal titolo "Rosso d'Africa", un progetto finanziato dalla Regione Veneto.



Caffè...

Sempre più equo, un documentario realizzato dal fotografo Aldo Pavan che ha al suo attivo numerosi video inerenti la solidarietà, il



consumo critico e il commercio equo ci parla di

Elements, che cura l'accesso al mercato ai produttori uniti nella FTK, il coordinamento dei contadini del Kerala in India. Grazie al lavoro congiunto di queste due organizzazioni i contadini del Kerala possono commercializzare tramite il CTM caffè, anacardi, cocco grattugiato, olio di cocco e alcune

spezie.

Il caffè che propone Altromercato è formato in parte dalla robusta proveniente dal Kerala, che miscelato in Italia assieme ad altre varietà di robusta ed arabica dà vita alle miscele forte, ricca e l'espresso.



...e Biocaffè



BIOCAFFÈ
100% arabica
da agricoltura biologica
da Etiopia e America Latina

IL MIGLIORE DEL TEST **ALTROCONSUMO**

*"Il migliore per i giudici assaggiatori.
Ottimo nelle analisi di laboratorio"*

ALTROCONSUMO
Il tuo punto di forza
Numero 283

BIOCAFFÈ
100% arabica

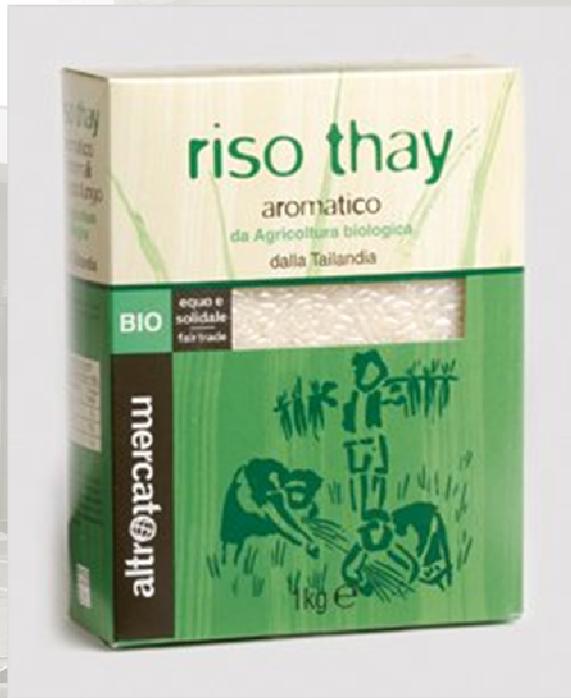
Il biocaffè si è distinto tra le altre marche essendo stato approvato dal test di assaggio di Altroconsumo. Questo pregiato caffè 100% arabica da agricoltura biologica è una miscela esclusiva creata con le materie prime derivate da tre paesi dell'America Latina e l'Etiopia.

Spezie di Podie

Podie è un'organizzazione impegnata nella promozione di piccoli gruppi di coltivatori e nel favorire iniziative sociali per le loro comunità, che sta cercando di ottenere la certificazione biologica. Vede impiegate molte donne di cui Podie incentiva l'emancipazione assegnando ruoli direttivi e di rilievo. Le molte spezie prodotte sono addirittura confezionate artigianalmente a mano con carta ricavata da foglie di banano e canne di zenzero.



Riso Thai aromatico di Green Net



Green Net oltre alla produzione si occupa anche del confezionamento di questo riso, noto come Jasmin, proveniente dal Surin in Thailandia, dove rappresenta una fonte di sussistenza per il 90 % della popolazione locale.

È un riso dal profumo intenso e chicchi allungati. Con involucro giallo-bruno ed è considerato pregiato in Thailandia ed è di semplice coltivazione escludendo ausili chimici.

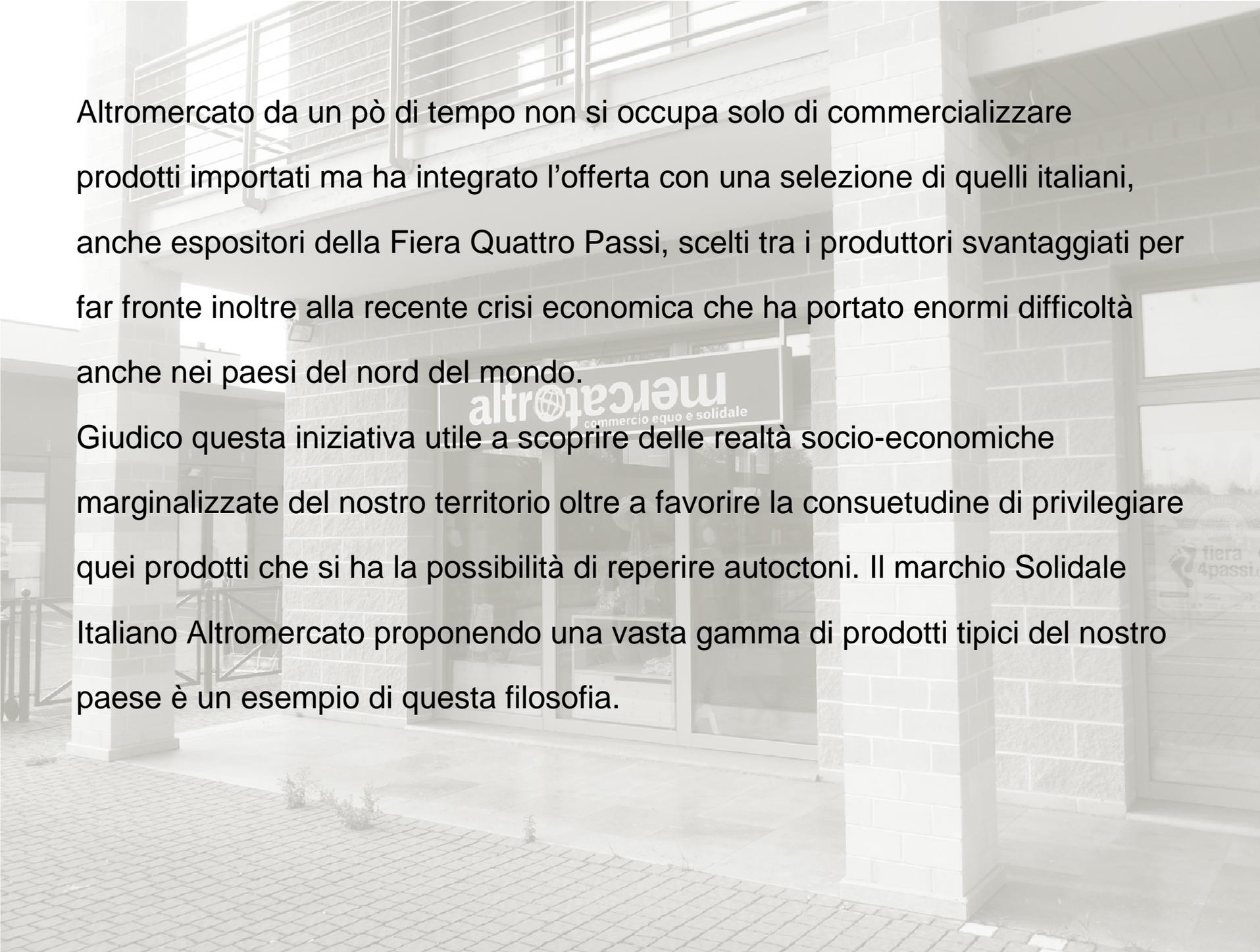
Green Net tutela la biodiversità, sostiene la coltivazione biologica e lo scambio equo.

Erba Mate di COPERMATE

L'erba mate è una pianta tipicamente consumata in Sud America dove è diffusa quasi ovunque. Originaria del Paraguay e Brasile, paese di COPERMATE, è una pianta sempreverde ricca di vitamine e sali che gode di numerose proprietà.

Secondo il rituale tradizionale è gustata nel matero, il recipiente apposito, riempito di 2/3 di foglie e di acqua quasi bollente lasciando in infusione 5 minuti e successivamente si beve senza mescolare con la cannuccia chiamata bombilla.





Altromercato da un pò di tempo non si occupa solo di commercializzare prodotti importati ma ha integrato l'offerta con una selezione di quelli italiani, anche espositori della Fiera Quattro Passi, scelti tra i produttori svantaggiati per far fronte inoltre alla recente crisi economica che ha portato enormi difficoltà anche nei paesi del nord del mondo.

Giudico questa iniziativa utile a scoprire delle realtà socio-economiche marginalizzate del nostro territorio oltre a favorire la consuetudine di privilegiare quei prodotti che si ha la possibilità di reperire autoctoni. Il marchio Solidale Italiano Altromercato proponendo una vasta gamma di prodotti tipici del nostro paese è un esempio di questa filosofia.

La varietà di Solidale Italiano



I prodotti Solidale italiano sono realizzati da cooperative sociali, consorzi e/o organizzazioni anche attive in aree problematiche del paese che perseguono i valori e prassi del commercio equo.

La Cooperativa Gino Girolomoni per esempio è attiva nelle colline marchigiane dove produce pasta da materie prime fornite solo dai soci della cooperativa, che si dedicano alla salvaguardia di antichi cereali in zone svantaggiate. Sotto il marchio di Solidale italiano sono presenti anche passate di pomodoro, olive, agrumi e vino.

Olio evo Libera Terra

L'olio extra vergine d'oliva Libera Terra è ottenuto dalla gestione da parte delle Cooperative produttrici dei terreni confiscati alle mafie e riqualificati ad ospitare colture che riscattino il sud Italia.

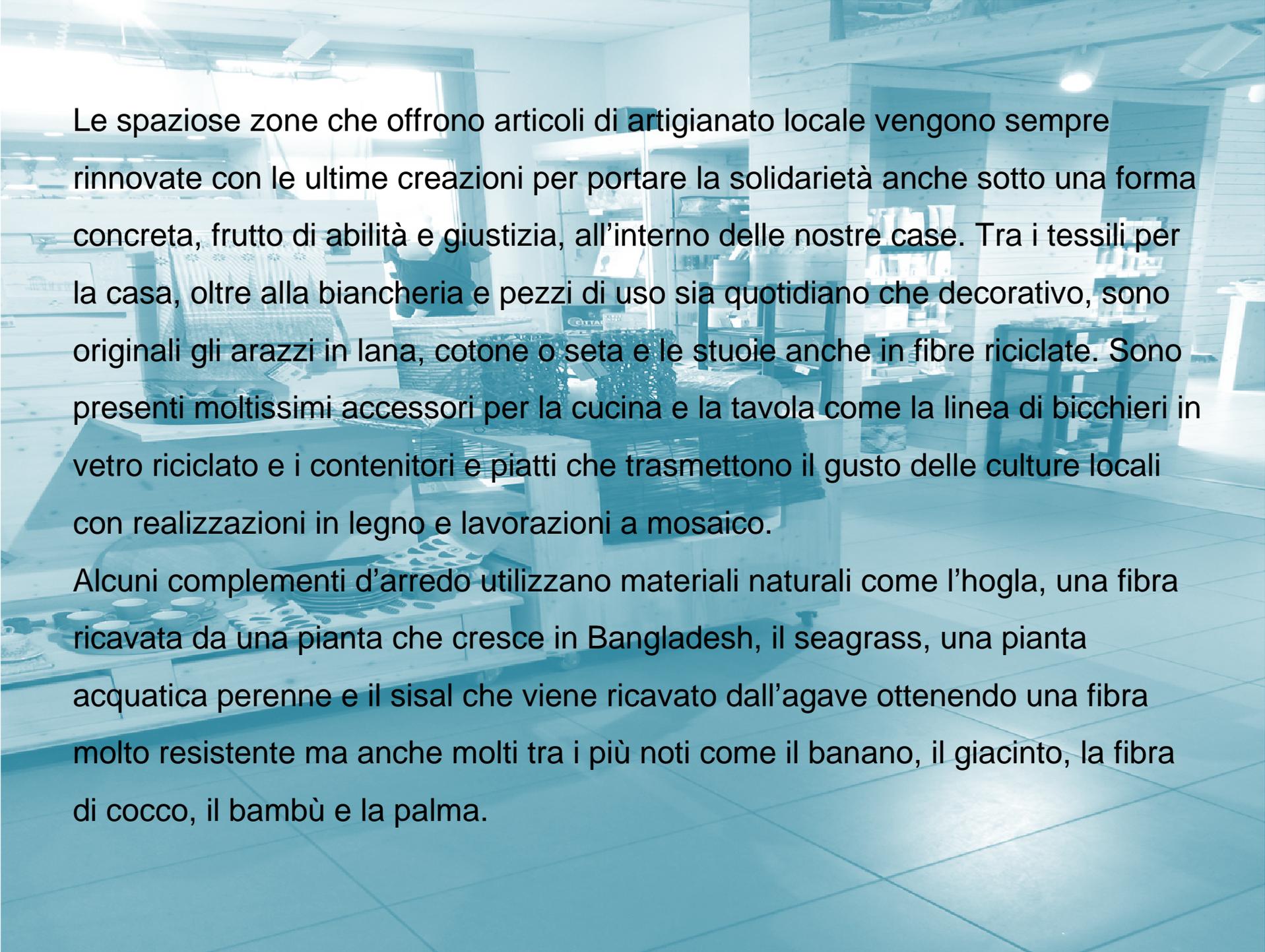
La spremitura a freddo delle olive, raccolte manualmente nel periodo ottimale tra ottobre e novembre, conferisce un aroma intenso ed un gusto deciso.



Tutti gli spazi dello Store

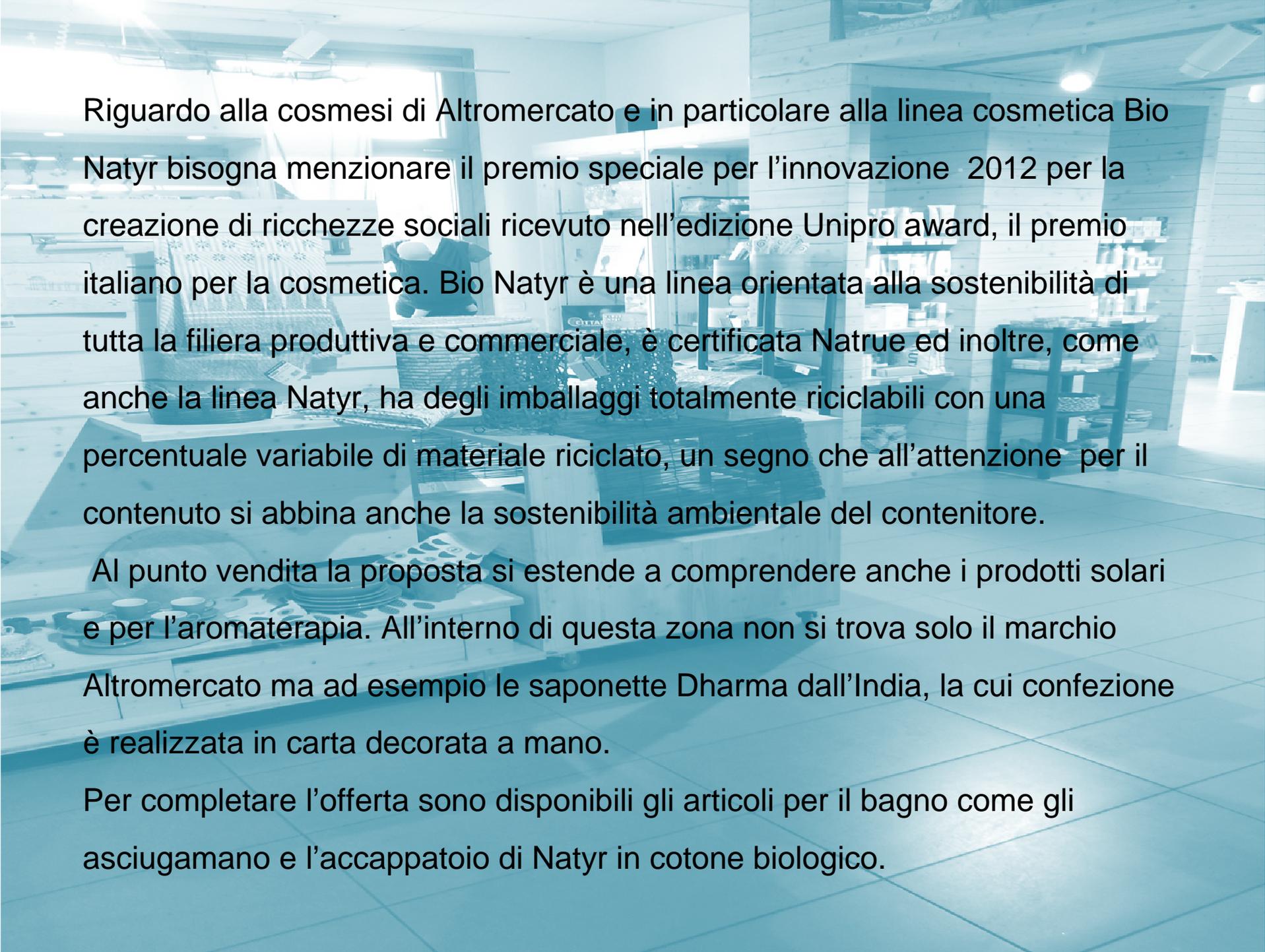
Il visitatore è accompagnato da una visione unica attraverso le proposte dello Store in cui si trovano anche spazi dedicati a svariati aspetti del vivere quotidiano oltre all'alimentazione, proponendo ad esempio una piccola selezione di libri con una scelta che va dall'infanzia, alla cucina, al vivere consapevole e alla riflessione. Infatti aggirandosi tra i diversi ambienti è possibile fermarsi a gustare una bevanda calda anche del marchio Altromercato presso il distributore presente nell'angolo libreria fornito di bicchieri in MaterBi, un momento per rilassarsi e osservare, leggere, chiedere un consiglio o un'opinione allo staff di lavoratori e volontari.





Le spaziose zone che offrono articoli di artigianato locale vengono sempre rinnovate con le ultime creazioni per portare la solidarietà anche sotto una forma concreta, frutto di abilità e giustizia, all'interno delle nostre case. Tra i tessili per la casa, oltre alla biancheria e pezzi di uso sia quotidiano che decorativo, sono originali gli arazzi in lana, cotone o seta e le stuoie anche in fibre riciclate. Sono presenti moltissimi accessori per la cucina e la tavola come la linea di bicchieri in vetro riciclato e i contenitori e piatti che trasmettono il gusto delle culture locali con realizzazioni in legno e lavorazioni a mosaico.

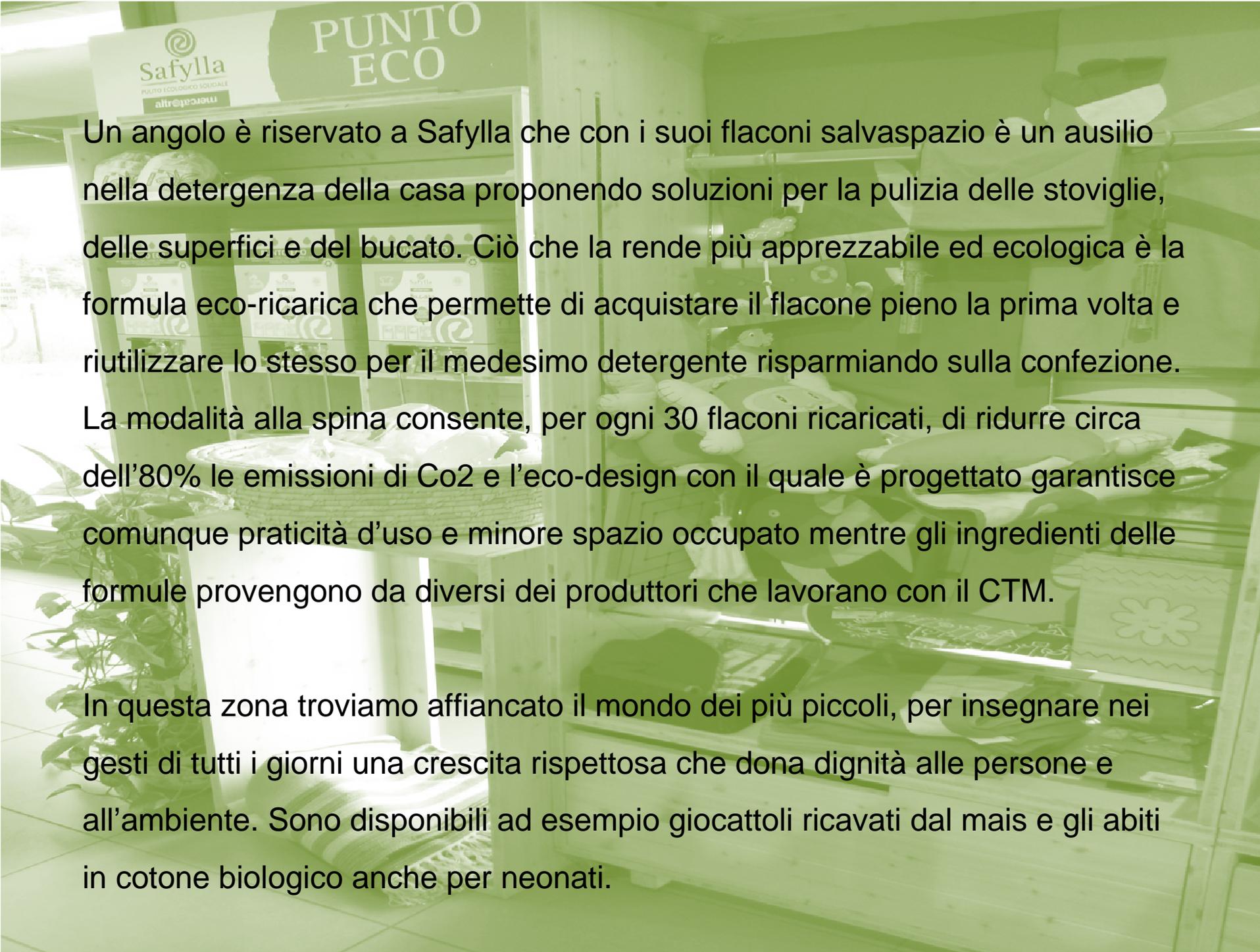
Alcuni complementi d'arredo utilizzano materiali naturali come l'hogla, una fibra ricavata da una pianta che cresce in Bangladesh, il seagrass, una pianta acquatica perenne e il sisal che viene ricavato dall'agave ottenendo una fibra molto resistente ma anche molti tra i più noti come il banano, il giacinto, la fibra di cocco, il bambù e la palma.



Riguardo alla cosmesi di Altromercato e in particolare alla linea cosmetica Bio Natyr bisogna menzionare il premio speciale per l'innovazione 2012 per la creazione di ricchezze sociali ricevuto nell'edizione Unipro award, il premio italiano per la cosmetica. Bio Natyr è una linea orientata alla sostenibilità di tutta la filiera produttiva e commerciale, è certificata Natrue ed inoltre, come anche la linea Natyr, ha degli imballaggi totalmente riciclabili con una percentuale variabile di materiale riciclato, un segno che all'attenzione per il contenuto si abbina anche la sostenibilità ambientale del contenitore.

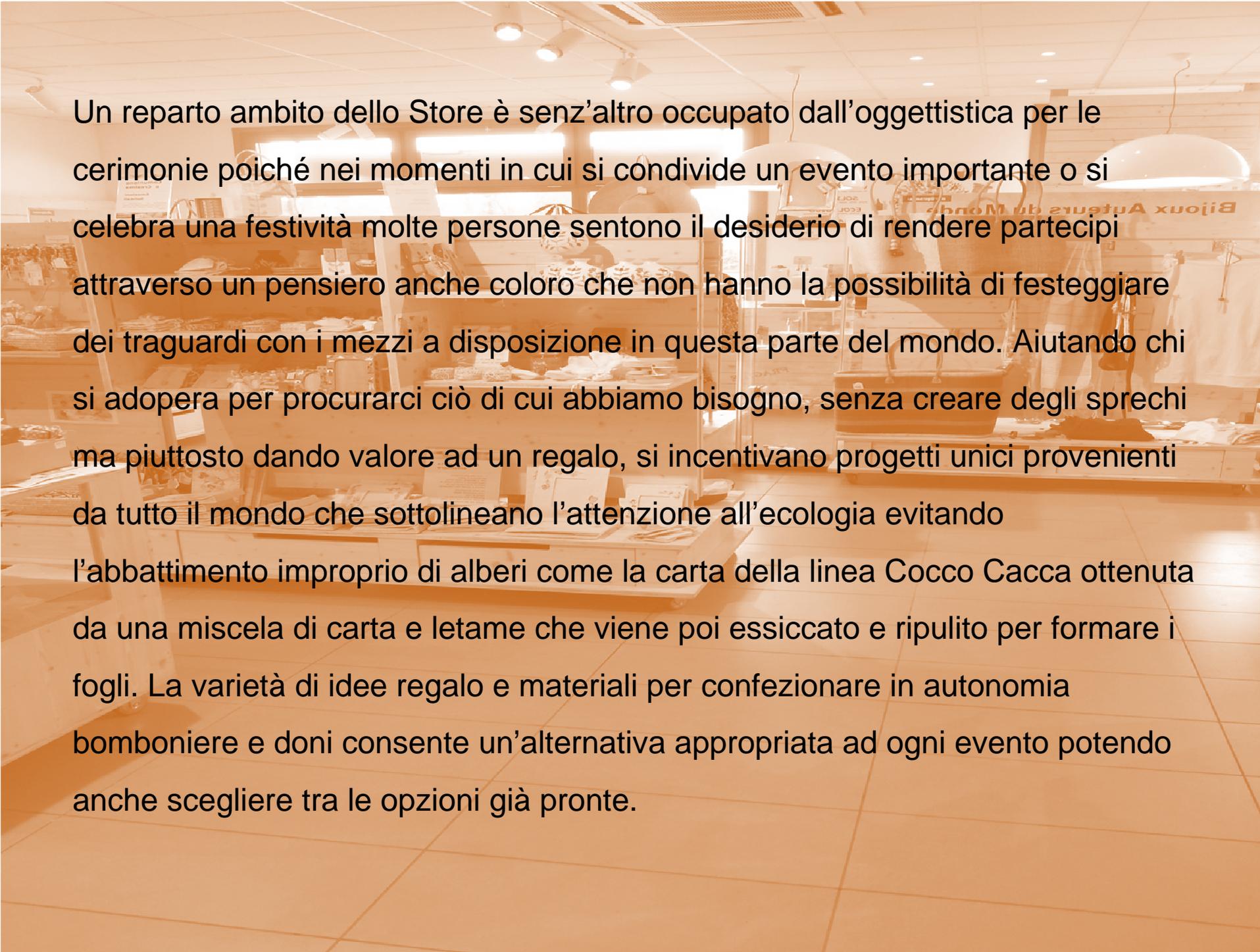
Al punto vendita la proposta si estende a comprendere anche i prodotti solari e per l'aromaterapia. All'interno di questa zona non si trova solo il marchio Altromercato ma ad esempio le saponette Dharma dall'India, la cui confezione è realizzata in carta decorata a mano.

Per completare l'offerta sono disponibili gli articoli per il bagno come gli asciugamano e l'accappatoio di Natyr in cotone biologico.



Un angolo è riservato a Safylla che con i suoi flaconi salvaspazio è un ausilio nella detergenza della casa proponendo soluzioni per la pulizia delle stoviglie, delle superfici e del bucato. Ciò che la rende più apprezzabile ed ecologica è la formula eco-ricarica che permette di acquistare il flacone pieno la prima volta e riutilizzare lo stesso per il medesimo detergente risparmiando sulla confezione. La modalità alla spina consente, per ogni 30 flaconi ricaricati, di ridurre circa dell'80% le emissioni di Co2 e l'eco-design con il quale è progettato garantisce comunque praticità d'uso e minore spazio occupato mentre gli ingredienti delle formule provengono da diversi dei produttori che lavorano con il CTM.

In questa zona troviamo affiancato il mondo dei più piccoli, per insegnare nei gesti di tutti i giorni una crescita rispettosa che dona dignità alle persone e all'ambiente. Sono disponibili ad esempio giocattoli ricavati dal mais e gli abiti in cotone biologico anche per neonati.



Un reparto ambito dello Store è senz'altro occupato dall'oggettistica per le cerimonie poiché nei momenti in cui si condivide un evento importante o si celebra una festività molte persone sentono il desiderio di rendere partecipi attraverso un pensiero anche coloro che non hanno la possibilità di festeggiare dei traguardi con i mezzi a disposizione in questa parte del mondo. Aiutando chi si adopera per procurarci ciò di cui abbiamo bisogno, senza creare degli sprechi ma piuttosto dando valore ad un regalo, si incentivano progetti unici provenienti da tutto il mondo che sottolineano l'attenzione all'ecologia evitando l'abbattimento improprio di alberi come la carta della linea Cocco Cacca ottenuta da una miscela di carta e letame che viene poi essiccato e ripulito per formare i fogli. La varietà di idee regalo e materiali per confezionare in autonomia bomboniere e doni consente un'alternativa appropriata ad ogni evento potendo anche scegliere tra le opzioni già pronte.

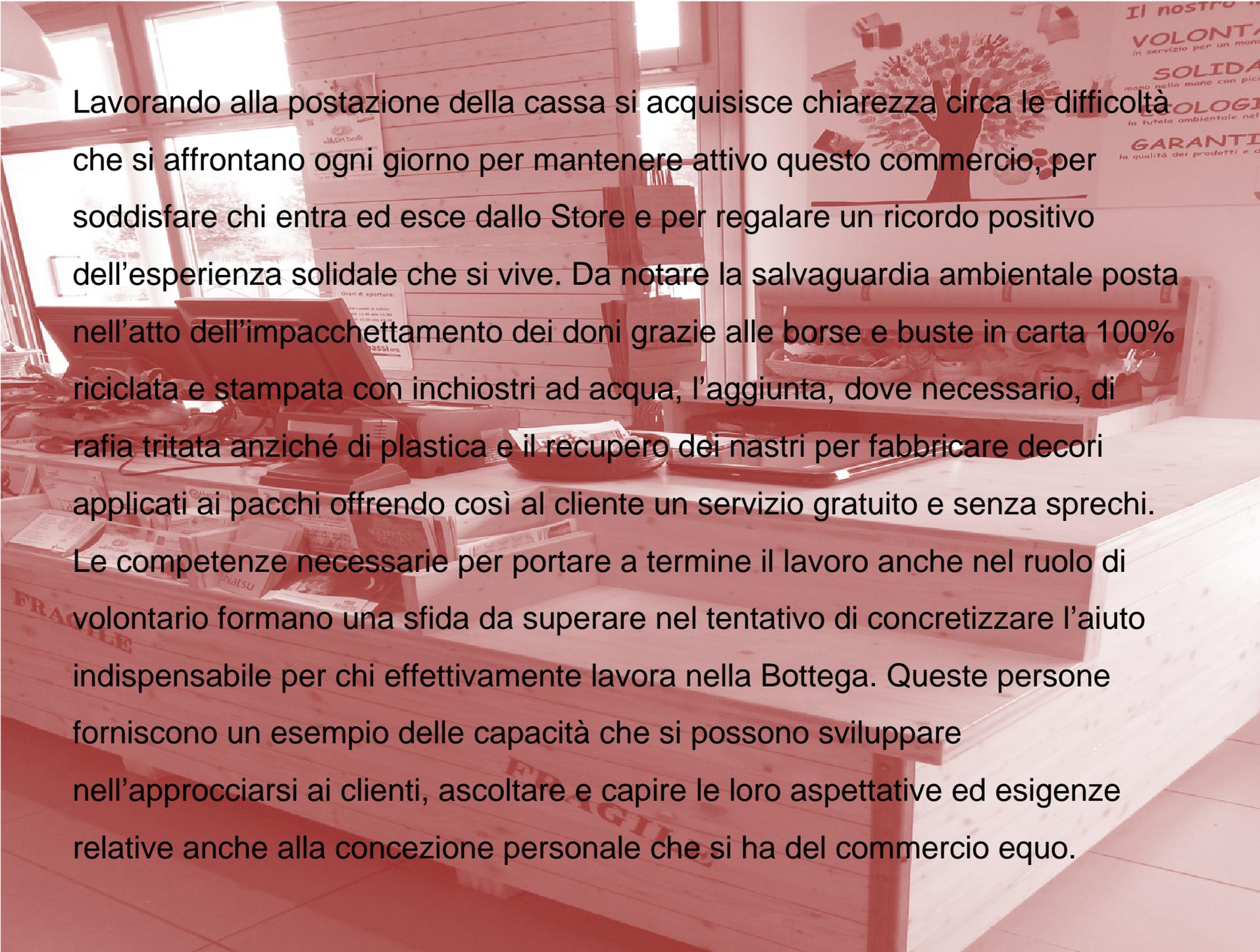
Senza dubbio l'area incentrata sull'abbigliamento ed accessori dà la possibilità di valutare e provare molti articoli altrimenti difficili da reperire. Il progetto Auteurs du Monde si avvale dell'esperienza nel campo della moda sostenibile e solidale di Marina Spadafora e al contributo di tutte le realtà tessili artigiane asiatiche, africane e sud americane che sono state selezionate da Altromercato a partecipare alle collezioni poiché anche impegnate socialmente ed ecologicamente. Ogni anno e ogni stagione i risultati si rinnovano e migliorano, per offrire un prodotto di qualità sia nei tessuti naturali che nella lavorazione orientata alla tutela dei lavoratori e preservazione dell'ambiente. Le donne che producono i maglioni a Salinas in Ecuador sono oggetto di un altro video curato



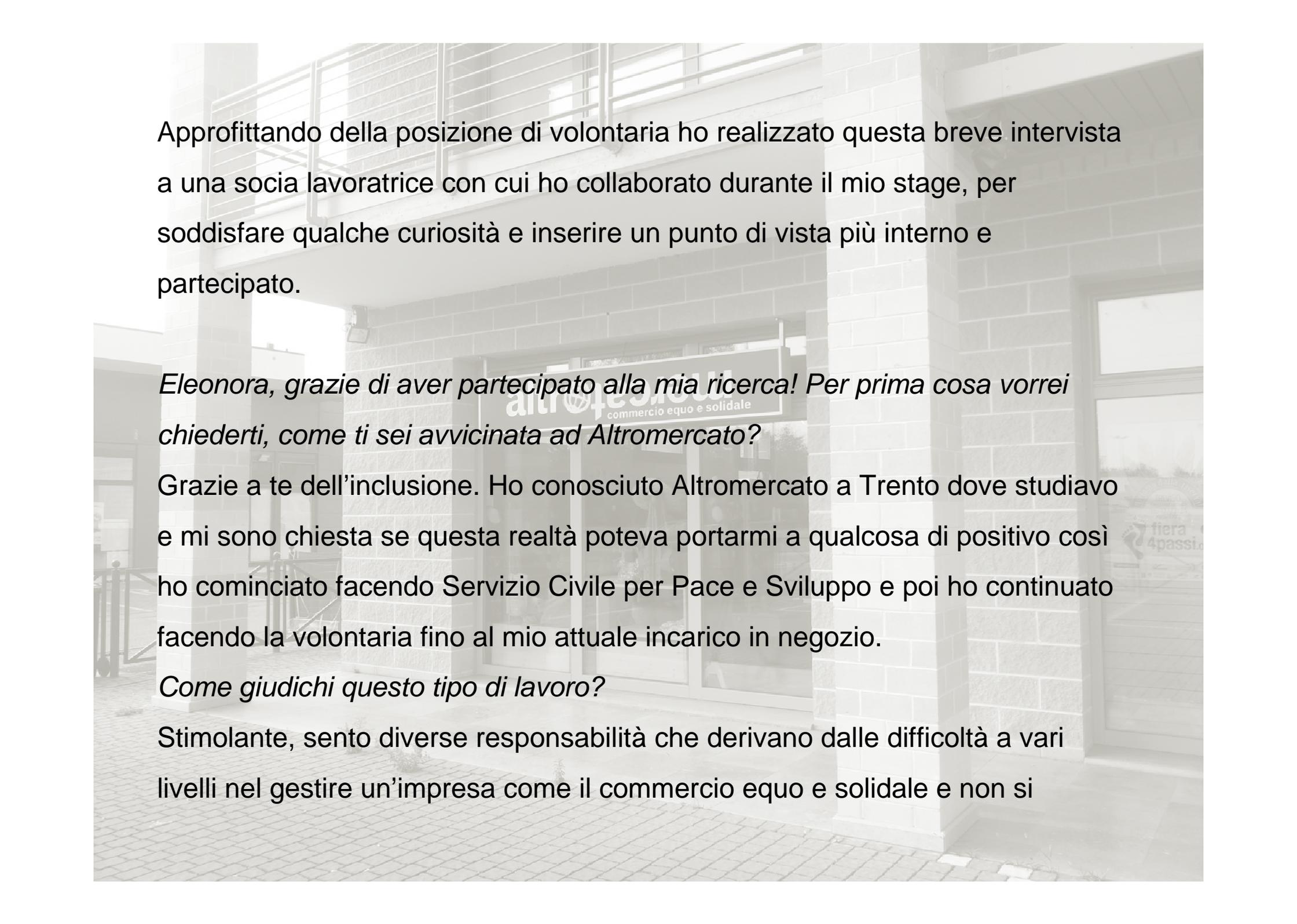
da Aldo Pavan sui quali Altromercato pur applicando gli sconti previsti nel periodo di ribasso dei prezzi non riduce il compenso destinato ai produttori.

I gioielli disegnati da Valentina Follo proseguono la stessa etica recuperando scarti di produzione, osso e corno destinati alla discarica, avorio vegetali e semi. Le collezioni si arricchiscono anche in questo caso di accessori italiani tramite il lavoro nelle carceri di Venezia della Cooperativa Sociale Rio Terà dei Pensieri a marchio Malefatte, un progetto di inserimento lavorativo dei detenuti che ricicla PVC per creare borse, agende e piccoli accessori.





Lavorando alla postazione della cassa si acquisisce chiarezza circa le difficoltà che si affrontano ogni giorno per mantenere attivo questo commercio, per soddisfare chi entra ed esce dallo Store e per regalare un ricordo positivo dell'esperienza solidale che si vive. Da notare la salvaguardia ambientale posta nell'atto dell'impacchettamento dei doni grazie alle borse e buste in carta 100% riciclata e stampata con inchiostri ad acqua, l'aggiunta, dove necessario, di rafia tritata anziché di plastica e il recupero dei nastri per fabbricare decori applicati ai pacchi offrendo così al cliente un servizio gratuito e senza sprechi. Le competenze necessarie per portare a termine il lavoro anche nel ruolo di volontario formano una sfida da superare nel tentativo di concretizzare l'aiuto indispensabile per chi effettivamente lavora nella Bottega. Queste persone forniscono un esempio delle capacità che si possono sviluppare nell'approcciarsi ai clienti, ascoltare e capire le loro aspettative ed esigenze relative anche alla concezione personale che si ha del commercio equo.



Approfittando della posizione di volontaria ho realizzato questa breve intervista a una socia lavoratrice con cui ho collaborato durante il mio stage, per soddisfare qualche curiosità e inserire un punto di vista più interno e partecipato.

Eleonora, grazie di aver partecipato alla mia ricerca! Per prima cosa vorrei chiederti, come ti sei avvicinata ad Altromercato?

Grazie a te dell'inclusione. Ho conosciuto Altromercato a Trento dove studiavo e mi sono chiesta se questa realtà poteva portarmi a qualcosa di positivo così ho cominciato facendo Servizio Civile per Pace e Sviluppo e poi ho continuato facendo la volontaria fino al mio attuale incarico in negozio.

Come giudichi questo tipo di lavoro?

Stimolante, sento diverse responsabilità che derivano dalle difficoltà a vari livelli nel gestire un'impresa come il commercio equo e solidale e non si

smette mai di fare volontariato, è un sacrificio che si continua a fare per il bene della Cooperativa.

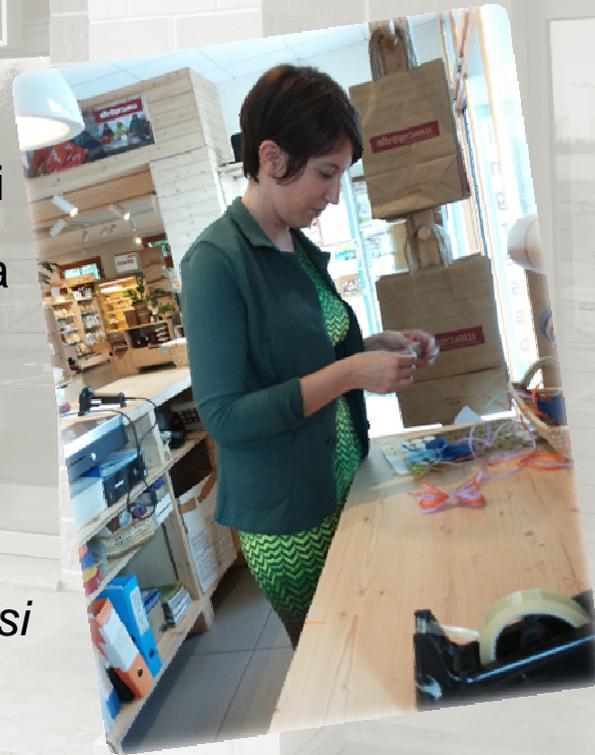
Qual'è l'iniziativa della Cooperativa che apprezzi di più?

Indubbiamente la Fiera Quattro Passi!

Secondo te che cosa differenzia lo Store di Treviso dagli altri presenti nel territorio?

È la Bottega più grande d'Italia quindi l'ampiezza fisica e dell'offerta, che riguarda un po' tutti i settori e non si concentra su uno solo o due, ma anche la cura dell'esposizione e l'apertura alle economie penalizzate del nostro territorio.

Ora qualche dettaglio più tecnico. Come si intrattengono i rapporti con i produttori? In quali casi e con quali criteri si decide eventualmente di

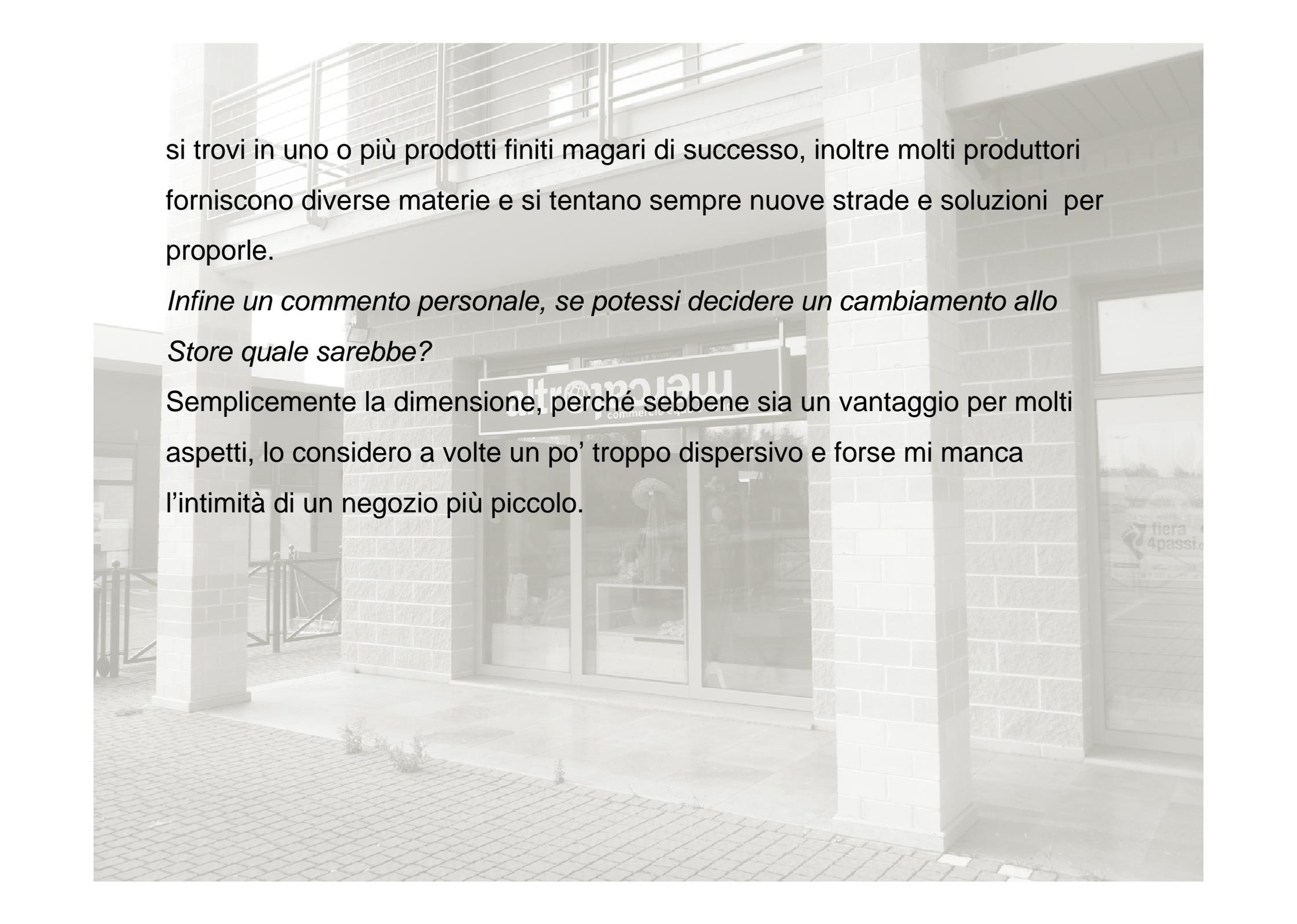


interrompere i rapporti?

Sulla base di ciò che Altromercato gli garantisce, tra le altre cose la possibilità di stabilire il prezzo del proprio lavoro e la continuità dei rapporti, per loro vitale poiché spesso si tratta di zone problematiche anche climaticamente si richiede loro serietà e trasparenza. In casi estremi se per lungo tempo non si garantiscono qualità, serietà e di conseguenza anche la vendibilità delle merci purtroppo si possono interrompere i rapporti.

E se un prodotto non ottenesse successo e quindi il problema fosse unicamente di carattere economico?

Questo dipende da chi gestisce le Botteghe, per esempio se un prodotto al nostro Store non ha una sufficiente rotazione la Cooperativa può decidere di toglierlo ma resterà presente laddove invece è richiesto. Ogni zona infatti consuma in modo diverso influenzata da vari fattori ma bisogna considerare che se una materia prima non ha un buon riscontro è probabile che la stessa



si trovi in uno o più prodotti finiti magari di successo, inoltre molti produttori forniscono diverse materie e si tentano sempre nuove strade e soluzioni per proporle.

Infine un commento personale, se potessi decidere un cambiamento allo Store quale sarebbe?

Semplicemente la dimensione, perché sebbene sia un vantaggio per molti aspetti, lo considero a volte un po' troppo dispersivo e forse mi manca l'intimità di un negozio più piccolo.

Fiera 4PASSI

La Cooperativa Pace e Sviluppo di Treviso è ideatrice dell'evento della Fiera, organizzata con Altromercato, Contarina S.pa., Coordinamento provinciale delle Associazioni di Volontariato di Treviso, Novamont S.p.A. e con il patrocinio della Regione Veneto, Provincia di Treviso e Comune di Treviso. Come confermato anche dall'intervista ad Eleonora, la Fiera 4Passi è una manifestazione altamente considerata, infatti è una tra le più importanti del settore dell'economia sostenibile ed giunta quest'anno alla decima edizione. Il tema di quest'ultima, dal titolo "Usciamo dalla riserva", era la popolazione dei nativi americani, nella speranza che l'attualità in Italia di un tema come la convivenza con le altre culture venga riconsiderata attraverso il ricordo della violenza con cui è stato sottomesso il popolo dei nativi a beneficio di un altro.

Anche quest'anno l'iniziativa è stata accolta positivamente e si attesta come modello sostenibile di manifestazione. Segni distintivi sono l'utilizzo di stoviglie biodegradabili e compostabili che riducono in modo consistente l'accumulo di rifiuti non riciclabili e la location immersa nel verde del Parco di Sant'Artemio che diventa anche un'occasione per scoprire gli spazi della città.

Le attività in Fiera sono sempre particolari e coinvolgenti: conferenze, spettacoli e molti laboratori anche per i bambini. La presenza dei volontari è preziosa per assicurare molti servizi, come il presidio alle zone ecologiche per indirizzare ed educare i visitatori meno esperti alla raccolta differenziata e il supporto alle aree espositive di Altromercato compresi i punti ristoro.

Partecipare alla Fiera è già un primo passo verso un futuro più sostenibile umanamente ed ecologicamente perché non si può non essere influenzati dallo spirito solidale e pieno di innovazione che accompagna questa passeggiata.

Logistica sostenibile

Anche nel trasporto l'impegno di Altromercato è volto alla salvaguardia dell'ambiente facendo viaggiare le proprie merci in container pieni. Per questa ragione ad esempio Safylla viene distribuita con flaconi "salva spazio" che possono essere stivati in una pallet fino a 684 pezzi anziché 384 se nelle forme tradizionali. In un anno grazie al sistema alla spina Altromercato ha evitato di immettere nell'ambiente 19.000 flaconi e 3600 kg di CO2.

Per il trasporto delle merci vengono utilizzati esclusivamente bancali con marchio FSC, che garantisce il rimboschimento delle aree da cui proviene il legno con cui vengono prodotti. Per il confezionamento degli ordini la modalità "eco-friendly" prevede l'utilizzo dei soli cartoni fissati con delle regge in pvc riciclabile implicando un limitato utilizzo di nastro adesivo e l'eliminazione totale del nylon che solitamente ricopre tutto il volume della pallet.

Conclusioni

Credo che il volontariato per Altromercato sia un'opportunità di crescita personale che orienta a modificare la percezione del proprio stile di vita e rivalutarlo continuamente con il fine di porre al centro il benessere inteso come sviluppo contemporaneamente adattabile a tutte le diverse esigenze sia dell'uomo che dell'ambiente. Le peculiarità delle civiltà e delle storie con cui entriamo in contatto non devono essere tollerate ma apprezzate e per fare ciò occorre costantemente operare la ricerca di una nuova prospettiva mossa dalla curiosità e dalla volontà di scoprire la nostra umanità e il nostro bisogno di comprensione, sia da donare che da ricevere.

Fonti

www.altromercato.it

www.aldopavan.it

www.rioteradeipensieri.org

www.4passi.org

Grazie dell'attenzione



Università
Ca' Foscari
Venezia



Fine